MF

Quotidiano

Data 16-05-2019
Pagina 7
Foglio 1

Una ricerca di Banor sim illustra la relazione tra le performance del mercato obbligazionario e i rating Esg in Europa

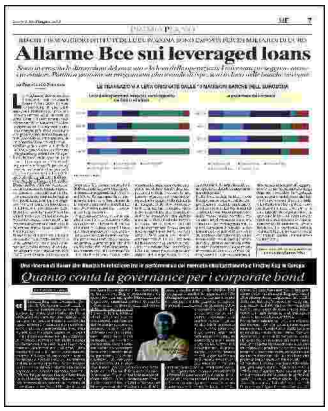
Quanto conta la governance per i corporate bond

DI ESTER CORVI

«Il rating Esg (Environment, Social & Governance, *ndr*) influisce sul rendimento atteso di un corporate bond. Dal confronto fra le obbligazioni quotate più liquide e la loro performance abbiamo rilevato che quest'ultima è maggiore per i titoli associati alle migliori pratiche Esg. Una regola che è valida soprattutto per i titoli ad alto rendimento», ha detto Angelo Meda, responsabile della ricerca di Banor sim. Fra i tre fattori Esg il parametro determinante è di gran lunga quello legato alla buona governance, mentre gli aspetti ambientali (environment) e sociali (social) sembrano andare in senso opposto. Per realizzare la ricerca «abbiamo adottato lo stesso approccio e la stessa metodologia utilizzata dal professor George Serafeim della Harvard Business School, tra i più autorevoli esponenti in materia di investimento responsabile, che da anni analizza il fenomeno e la correlazione tra i criteri Esg e performance di mercato», ha spiegato Massimiliano Cagliero, amministratore delegato e fondatore di Banor sim, nel corso della conferenza che si è svolta ieri a Roma. «Nel 2018 ci siamo concentrati sull'analisi del mercato azionario, mentre quest'anno abbiamo voluto esplorare l'altra faccia del mercato, quello obbligazionario, su cui i nostri clienti sono sempre stati storicamente molto presenti» ha detto Cagliero. Al convegno organizzato da Banor sim hanno partecipato George Serafeim della Harvard Business School, Alessandro Tappi, chief investment officer dell'European Investment Fund, e Giancarlo Giudici della School of Management del Politecnico di Milano, coordinatore dello studio. Nel dettaglio, l'analisi ha riguardato 536 obbligazioni quotate sui listini europei ed emesse da 146 imprese di medie e grandi dimensioni tra gennaio 2014 e dicembre 2018. Le evidenze della ricerca mostrano una performance migliore dei titoli associati alle buone pratiche Esg, soprattutto nel periodo più recente, in particolare per i titoli high yield. Come già evidenziato, il parametro che discrimina di più è quello legato alla buona governance, mentre i fattori environment e social sembrano essere percepiti come meno rilevanti dagli investitori interessati a ridurre il rischio di insolvenza nel breve periodo. «Alcune nostre ipotesi hanno trovato conferma, ma lo studio ha fatto chiarezza. Ci aspettavamo che l'integrazione delle valutazioni Esg nell'asset allocation potesse migliorare la qualità delle analisi dell'approccio value che seguiamo. Il fatto che le tre variabili non si muovano di concerto è viceversa un fatto inatteso e di cui tener conto», ha sottolineato Meda.

Nella fase attuale di forte turbolenza dei mercati per via della guerra commercale Stati Uniti-Cina, delle tensioni internazionali (Iran, Siria, Yemen, Arabia Saudita) e delle incognite legate all'esito delle prossime elezioni europee, gli esperti di Banor sim adottano un approccio prudente, che privilegia la liquidità e permette di muoversi rapidamente in funzione della direzione che prenderanno i mercati finanziari.

«L'analisi Egs sta conquistando sempre più importanza, tanto da essere affiancata a quella fondamentale per la valutazione delle aziende al fine di anticiparne la performance», ha concluso il responsabile della ricerca di Banor sim. (riproduzione riservata)



156467

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.